

RIVA

Circa 80 i presenti tra lavoratori e soci, principalmente i primi, che hanno partecipato all'assemblea aperta a soci e Cda (nessuno dei membri si è però presentato) svoltasi nella serata di ieri all'ex sala biblioteca delle Damiano Chiesa e tenuta unicamente da Cgil dopo la frattura sindacale avvenuta nell'ultimo incontro con la presidente Chiara Maino e la direttrice Arianna Comencini. Un incontro per mettere in chiaro quelli che sono stati gli ultimi risvolti che hanno portato Coop Alto Garda a dialogare con solo due sigle sindacali, Cisl e Uil, escludendo momentaneamente Cgil.

Presenti tra gli altri l'onorevole Mauro Ottobre e il presidente della conferenza dei sindaci e primo cittadino di Drena, Tarcisio Michelotti, che ha invitato il Cda alla presa di coscienza. «L'auspicio è quello di far valere il buonsenso e che nel Cda prevalga la ragione di credere nel lavoratore che è colui che fa la differenza». «In questo - spiega Michelotti - ci sarà un torneo. Bisogna dare dignità al lavoratore, pur piccola, ma credo sia legittimo pretenderla». Michelotti ha ricordato i principi con i quali la Cooperativa è stata fondata e alle cui fasi di fondazione lo stesso Michelotti ha partecipato. «Siamo partiti per dare una risposta immediata alla classe operaia - continua Michelotti - Sentire dopo tanti anni che i rapporti tra i principi di chi dirige e la risorsa umana che vi lavora si sono interrotti e logorati è per me una sofferenza». «Per poter far funzionare la macchina - chiosa il presidente dei sindacati - vuole benzina, una benzina

# Coop, in 80 all'assemblea Ma il cda diserta l'incontro

Buona partecipazione dei lavoratori alla serata indetta dalla sola Cgil  
Tarcisio Michelotti, socio fondatore: «Una sofferenza questa spaccatura»



I rappresentanti sindacali ieri nella sala dell'ex biblioteca di Riva

che faccia quadrare i conti e far andare avanti l'azienda: disdire un contratto non mi sembra una cosa opportuna e si rivelerà controproducente». Meno nostalgico e più deciso Efrema Fava, anch'egli memore delle fasi iniziali della Cooperativa altogardesana. «A ricordare l'inizio - racconta Fava - mi viene rabbia». «Ab-

biamo partorito un mostro - dichiara Fava - Vorrei invitare i soci a restituire la tessera perché sono stati traditi gli ideali di fondamento della Cooperativa». Preoccupazione anche da parte dell'onorevole Ottobre. «Vi è ovvia preoccupazione quando viene meno il rapporto tra operaio e azienda - sottolinea l'onorevole



Il pubblico all'assemblea indetta dalla sola Cgil (foto Galas)

le - e questo è un vento non solo locale ma nazionale». «La disdetta è un atto vile - continua - Ascoltate il vostro sindacato che è sulla strada giusta. Non è sbagliata la politica di Coop è mancata invece la forma.»

La questione per il sindacato, però, è più profonda e si nasconde con molta probabilità nei da-

ti che Coop Alto Garda non vuole rilasciare, soprattutto nei rapporti con Sait e sui costi dello spazio commerciale al Blue Garden. «La Coop va rilanciata - chiosa Franco Bertoldi ex direttore di Coop Alto Garda - si andava bene fino a quando le scelte erano prese con i lavoratori».

(L.o)